



Sex and Fashion

Nel ricordo degli over 60 è ancora probabilmente viva l'immagine della pesante repressione sessuale subita nella loro adolescenza: la sessualità ufficialmente era permessa solo all'interno di una griglia di comportamenti socialmente codificati. Succedeva di tutto, di nascosto, ma rivendicarlo non era pensabile pena la scomunica sociale e, perchè no, anche religiosa. Il sesso, al di fuori del letto matrimoniale, era una zona sotterranea, segreta, intima e, in quanto tale, libera da norme precise. Come compenso per i più audaci c'era il rischio, l'eccitazione nell'infrangere il tabù, l'emozione profonda e strabiliante di un incontro clandestino. La struttura socio-economica era diversa dall'attuale. Allora si usciva dalle sofferenze terribili della guerra, la base era la famiglia tradizionale, si mirava all'ordine e al risparmio.

Oggi è tutto radicalmente mutato. Per merito anche dei nonni e degli attuali padri e madri, negli anni 70 e 80 l'etica e la sessualità hanno subito una profonda trasformazione, ma il motore del cambiamento è stato soprattutto il modello socio-economico che oggi si basa sul consumo, anzichè sul risparmio. E questo non è di poco conto.

In una breve fase di passaggio, in effetti, i vecchi tabù sono stati davvero infranti nel nome di una autenticità e spontaneità nella manifestazione affettiva e sessuale, liberata finalmente dal controllo istituzionale. Ben presto, però, nuovi potenti miti collettivi sono sorti, di diverso colore ma con il solito vecchio intento: costringere l'individuo in un reticolo di obblighi e convenzioni, funzionali questa volta al nuovo assetto di capitalismo avanzato e di società di cittadini-consumatori.

Ed ecco il nuovo conformismo sessuale, con le sue regole, i suoi seguaci ed i suoi tanti esclusi. La televisione commerciale, il cinema, le riviste, vendono quotidianamente personaggi famosi super-sexy e surreali polpettoni erotico-passionali da assumere come modelli di comportamento di massa. Molto di quello che prima era proibito sembra divenuto obbligatorio.

Il modello questa volta non viene imposto dal pulpito del prete o dal banco del politico. I nuovi potenti persuasori, gli sponsor, lo ripetono in mille occasioni, dai reality alla discoteca: se vuoi stare con gli altri, essere accettato, devi conformarti agli standards via via proposti, altrimenti stai fuori.

In particolare è il nesso fondamentale fra affetto, sesso e piacere che viene attaccato e spesso deriso in nome di una sostanziale solitudine individuale, presentata come segno di grande autonomia, ma contrassegnata, naturalmente, da intensa inquietudine e da bisogni profondi rimasti senza oggetto, da colmare consumando. La scissione della prestazione sessuale da un contesto di incontro con fantasie condivise e nutrimento affettivo provoca forzature e sofferenze, e il disagio è forte sia nella adolescenza che nell'età adulta.

Da uno sguardo su Internet e nei social-networks, soprattutto nella popolazione giovanile, si percepisce spesso la costruzione di pseudo-identità supersexy o, al contrario, di profili di frustrazione, tristezza, esclusione.

Infischiarne del conformismo e mantenere un proprio stile personale nel vivere e godere la sessualità non è semplice. Il problema nasce allorché ci si guarda allo specchio e ci si scopre lontani dalle norme gridate dai media: purtroppo rari orgasmi multipli e invece qualche esitazione, poche avventure e desiderio, piuttosto, di coinvolgersi in qualche storia d'amore, vissuta senza la spavalderia, il distacco e le splendide acrobazie erotiche prescritte ...

Emerge il dubbio: allora non sono normale! Sono malato, imbranato, impotente, frigido? Devo correre ai ripari, andare dal sessuologo, dal mago, dal prete o dallo psicoanalista ??? Riuscirò mai a diventare quel maschio freddo e instancabile a letto, dalle prestazioni eccezionali o quella femmina caldissima, esperta, dagli orgasmi straripanti ? Riuscirò mai a trasformare la mia vita in una telenovela ?